SYLVIE BRODZIAK, CHRISTIANE CHAULET ACHOUR, *Les écritures francophones de la catastrophe naturelle*

Roberto Ferraroni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/44373>

DOI: 10.4000/studifrancesi.44373

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juin 2021

Paginazione: 250

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Roberto Ferraroni, «SYLVIE BRODZIAK, CHRISTIANE CHAULET ACHOUR, *Les écritures francophones de la catastrophe naturelle*», *Studi Francesi* [Online], 193 (LXV | I) | 2021, online dal 01 juillet 2021, consultato il 15 octobre 2022. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/44373> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.44373>

Questo documento è stato generato automaticamente il 15 octobre 2022.

Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

SYLVIE BRODZIAK, CHRISTIANE
CHAULET ACHOUR, *Les écritures
francophones de la catastrophe
naturelle*

Roberto Ferraroni

NOTIZIA

SYLVIE BRODZIAK, CHRISTIANE CHAULET ACHOUR, *Les écritures francophones de la catastrophe naturelle*, Arcidosso, Effigi edizioni, 2020, 305 pp.

- 1 Un volume dal contenuto molto particolare, nato come opera collettiva destinata a raccogliere gli interventi di studiosi ed esperti riguardo a un ambito della letteratura che si è andato sviluppando soprattutto a partire dall'inizio del nuovo millennio. Un ambito di tale importanza da giustificare presso l'università di Cergy-Pontoise alcune giornate di incontri e studi tra il 10 e il 12 gennaio 2017 che hanno portato alla stesura della raccolta curata da Brodziak e Chaulet Achour. Le recenti catastrofi naturali hanno in effetti favorito la creazione di opere istantanee, scritte "di getto" da coloro che si sono trovati a viverle in maniera diretta o indiretta: terremoti, tsunami, tornadi, inondazioni si sono susseguiti con cadenza sempre più frequente nelle ultime due decadi. Tanti autori hanno quindi sentito il bisogno di raccontare, descrivendoli o romanzandoli, questi terribili cataclismi che hanno colpito varie zone del pianeta. Il volume riassume al meglio un gran numero di queste opere che costituiscono un filone unico della letteratura.
- 2 Dopo una breve introduzione, in cui le due curatrici anticipano in breve la struttura della raccolta, inizia la trattazione delle opere letterarie della catastrofe naturale, organizzate in base alla tipologia della catastrofe a cui vengono dedicate. È importante notare come si voglia mettere in evidenza che già da molto tempo si possono trovare in

circolazione opere dedicate a catastrofi naturali, nonostante negli ultimi anni la produzione sia aumentata particolarmente.

- 3 Il lettore affronta un'opera divisa in quattro parti: le prime due dedicate alle opere letterarie nate in relazione a eventi sismici; nello specifico, mentre la prima parte si occupa di terremoti verificatisi in Maghreb e Machrek, la seconda si occupa dei terremoti di Haiti, soprattutto quello del 2010, e dell'area caraibica in generale. Al contrario, la terza parte si occupa di uragani, piogge torrenziali e inondazioni, mentre l'ultima di eruzioni vulcaniche e siccità.
- 4 La produzione letteraria francofona è davvero ricca di esempi che avrebbero potuto essere selezionati e studiati nei vari capitoli; prima di tutto si è reso quindi necessario effettuare una scelta tra le analisi testuali da inserire nel volume. L'aspetto che principalmente colpisce il lettore è che, in ogni parte, gli studiosi analizzano le opere mettendo in evidenza come spesso la struttura e la lingua siano strettamente legate all'argomento trattato e ne vengano influenzate. La confusione, per esempio, provocata da un terremoto, si ripercuote anche nella scelta del linguaggio dello scrittore marocchino Mohammed Khaïr-Eddine in *Agadir*, in cui l'autore propende per una serie di frasi frammentate, interrotte, spesso senza punteggiatura, tanto che il romanzo è stato definito come «texte mosaïque éclaté» (p. 23).
- 5 Tuttavia ci sono casi in cui l'evento naturale, per esempio il sisma protagonista del romanzo *L'Escalier de mes désillusions* dello scrittore haitiano Gary Victor, mette in movimento non solo la trama e i personaggi, ma si trova addirittura al centro dell'organizzazione stessa dell'opera: «en alternant les mouvements verticaux-linéaires aux mouvements horizontaux-circulaires, ce roman permet à Carl [il protagonista] d'explorer à la fois les méandres psychologiques de la violence de son pays, en proie à une dictature sanguinaire, tout comme il lui donne l'occasion de balayer progressivement les différentes causes sociologiques de son impasse tant personnelle que collective» (pp. 116-117).
- 6 Il filone della letteratura francofona legata alla sfera delle catastrofi naturali è così florido perché sfortunatamente sono tante le aree geografiche di lingua francese colpite da cataclismi di grandi dimensioni: dai Caraibi al Maghreb, dall'Africa subsahariana all'Asia e all'Oceania. Si è quindi sentita la necessità di farne oggetto di studio per dar voce alle realtà che sono state terribilmente devastate dalla furia della natura. L'insieme dei saggi è molto ben costruito e organizzato, tocca e analizza in profondità le opere inserite nel volume, mettendo in evidenza le caratteristiche non solo del testo ma in parte anche i fattori psicologici che hanno spinto gli autori a scriverle. Anche il lettore che non ha avuto il modo di leggere per intero le opere citate, riesce ad avere un quadro di insieme molto chiaro dei temi trattati.